



CLASSIC

Newsletter periodica sui mercati finanziari

Direttore Responsabile: **Pierluigi Gerbino**

Docente di Economia - 4° class. al Campionato Italiano di Trading Top Trader 2000

Anno 2010 Numero 5 del 8 Giugno

ZERO TITOLI

COMMENTI E ANALISI

ZERO TITOLI DOPO IL RISVEGLIO DELL'ORSO (di **Pierluigi Gerbino** –
pubblicato su www.borsaprof.it il 2.06.10)

L'11 maggio scorso avevo concluso il mio approfondimento sull'andamento dei mercati affermando che stavamo assistendo ad una "fuga dal mediterraneo e dalla Cina", ma non ancora ad una fuga generalizzata dai mercati azionari.

L'evoluzione successiva delle borse mondiali mi sta convincendo che siano aumentate drasticamente le probabilità che il pessimismo, che impera nell'Europa mediterranea, si stia diffondendo nel resto del mondo, al punto da far tornare di moda il mercato orso che abbiamo tristemente vissuto nell'autunno 2008.

Infatti queste settimane, che hanno concluso il mese di maggio, ci hanno inviato alcuni segnali molto chiari.

Innanzitutto possiamo affermare che anche in USA, dove i mercati azionari sembravano "tenere molto bene" e resistere alla correzione sull'onda della fiducia che la ripresa stia comunque accelerando, il mercato toro di medio-lungo periodo si è arrestato, dopo aver cavalcato fino al confine che separa il suo recinto da quello in cui dormiva l'orso. In altri termini, abbiamo avuto una conferma che quel livello dell'indice SP500 (area 1.230), che da mesi indicavo come il massimo possibile di estensione del rialzo, compatibile con la permanenza in vita del mercato orso di lungo periodo, non è stato superato. Il tentativo di assestare il colpo mortale all'orso è fallito ed il mercato è retrocesso di circa il 15% dal suo obiettivo, chiudendo il mese ben al di sotto di quota 1.100. Prendiamo pertanto atto che l'orso era soltanto tramortito e che dopo il suo risveglio di fine aprile ha assestato alcune significative zampate che hanno intimorito assai il toro.

Tutto ciò lo constatiamo dall'analisi del grafico giornaliero dell'indice americano. Il trend rialzista che durava dal marzo 2009 ed aveva prodigiosamente recuperato il 68% del tragico movimento ribassista che ha accompagnato la recessione del 2008 è graficamente terminato con la violazione dell'ultimo minimo ascendente di 1.065 segnato nella drammatica seduta del 6 maggio. Dopo quella drammatica giornata, nella quale SP500 arrivò a perdere quasi il 10% per poi recuperare più di metà perdita prima del termine, il mercato tentò un rimbalzo emotivo, sull'onda dei provvedimenti "salva-euro" presi dai leader europei nel drammatico week-end dell'8-9 maggio, che durò lo spazio di 3 giorni e riuscì soltanto a realizzare un massimo relativo discendente a 1.173. Seguì un'altra sventola dell'orso che in nove sedute spinse il mercato fino a 1.041, realizzando così anche quel secondo minimo discendente che tecnicamente basta a decretare la fine del trend rialzista e l'inversione ribassista del mercato, almeno a livello di movimento di breve periodo.

Un'altra conferma dell'inversione del trend la si ottiene andando a ragionare sulla media mobile a 200 giorni, che molti analisti e molti operatori istituzionali utilizzano per identificare l'impostazione del mercato. Si ritiene che quando i prezzi viaggiano al di sopra di questa media l'impostazione del mercato sia rialzista, mentre, viceversa, quando stazionano sotto, sia direzionato al ribasso. Ebbene, questa media, che è stata superata al rialzo dal mercato il primo giugno 2009, ha sostenuto il trend positivo fino al 6 maggio, quando, durante il "flash crash" (crollo fulmineo) di quella giornata, venne ambiguamente ferita. Ma il mercato tornò in pochi minuti al di sopra e scampò il pericolo di crollo. Siccome per qualche giorno i giornali ci hanno raccontato che il drammatico su e giù venne provocato da un errore, aveva senso concedere il beneficio del dubbio ed attendere conferme. A maggior ragione in quanto il giorno seguente il mercato tornò sul luogo del delitto, ma rimbalzò con precisione sulla media. La stessa cosa la fece il 19 maggio, mantenendo in vita le speranze dei rialzisti. Ma il giorno seguente, senza pietà, senza errori e senza più dubbi, penetrò al di sotto della

media e lì rimase, suonando la campanella della fine ufficiale della festa. Da allora il mercato è ribassista ed a nulla è servito per ora il tentativo di recuperare la posizione persa, poiché il rimbalzo della scorsa settimana si è arenato proprio a contatto di questa media, che ora passa da quota 1.104. Se nei primi giorni di giugno il mercato USA non riuscirà a strappare nuovamente al rialzo e portarsi significativamente oltre tale livello, dovremo interpretare il pull back della settimana scorsa come una conferma dell'inversione del trend, anche perché nel frattempo questa media dovrebbe smettere di crescere e cominciare tristemente a ripiegare, accompagnando una correzione che dovrebbe incattivirsi ulteriormente.

Un'ulteriore conferma al ritorno dell'incertezza è il forte strappo rialzista dell'indice VIX, che misura la volatilità implicita delle opzioni sull'indice SP500 e che io chiamo "indice della paura", perché cresce quando il mercato teme ribassi significativi.

Tale indicatore, dai massimi di oltre 90 punti dell'ottobre 2008, aveva lentamente ripiegato fino quasi ai valori pre-crisi, raggiungendo nell'aprile scorso i 15 punti. Da lì però si sono succeduti alcuni significativi strappi rialzisti, che il 21 maggio l'hanno portato a toccare i 48 punti, livello assai vicino a quello registrato ad inizio marzo 2009 in pieno marasma ribassista. Quel che è ancor più significativo è il succedersi di massimi e minimi ascendenti, che rivelano l'inversione rialzista da parte di quest'indice e confermano anche per questa via l'impostazione negativa del mercato azionario americano.

Che senso ha tutto ciò? Perché i mercati, che sono saliti quando la ripresa non c'era ancora o era flebile, decidono di scendere proprio quando dall'economia USA emergono segnali di rafforzamento, con il PIL del 1° trimestre confermato in crescita al tasso annualizzato del 3%, il mercato del lavoro che da due mesi sta finalmente assorbendo disoccupati, il settore immobiliare che mostra un po' di vitalità? Insomma, perché i mercati contraddicono sempre l'economia?

Potrei discutere per molte pagine sulle motivazioni fondamentali di quel che sta succedendo, sul fatto che i mercati anticipano gli eventi, per cui le buone notizie economiche delle ultime settimane giustificano i prezzi passati, mentre quelli odierni valutano l'economia dei prossimi mesi e riflettono la preoccupazione dei mercati per il futuro, mentre l'applauso per il presente è già stato fatto nei mesi scorsi.

In questa sede preferisco invece rinviare le considerazioni macroeconomiche ad un successivo approfondimento, limitandomi a guardare quel che sembra dirci il grafico, in omaggio all'analisi tecnica, che ci ha permesso di cogliere significativi risultati nelle nostre previsioni fatte nel recente passato. Avevamo ipotizzato, a gennaio 2008, la fine del toro e l'avvento di un drammatico mercato orso (si veda http://www.borsaprof.it/commenti_analisi.asp?id=472). Così è stato. Avevamo ipotizzato a marzo 2009 che l'orso avrebbe avuto una lunga pausa e permesso un significativo rimbalzo estivo di SP500 fino a quota 1.000 da realizzare entro l'autunno (http://www.borsaprof.it/commenti_analisi.asp?id=508). Così è stato. A gennaio 2010, constatando l'energia del rimbalzo e l'ampio superamento di quota 1000, la presenza di una forte manipolazione rialzista da parte delle banche d'affari americane, abbiamo esteso l'obiettivo fino all'area compresa tra 1.200 e 1.230, affermando chiaramente che quel livello, rappresentando già una forzatura, aveva poche probabilità di essere superato (http://www.borsaprof.it/commenti_analisi.asp?id=525). Anche questo si è verificato, almeno per ora.

Facciamo allora oggi un altro passo in avanti seguendo il modello che ci ha dato tante soddisfazioni dal punto di vista analitico e, credo, anche dal punto di vista operativo, almeno per i lettori che si siano affidati con fiducia a queste analisi, che hanno permesso loro di evitare la devastazione del 2008 e di cogliere il rimbalzo del 2009.

Avverto come di consueto che l'aver azzeccato finora non è garanzia di azzeccarci di nuovo. Ma nemmeno lo esclude.

Dal punto di vista operativo l'inversione di trend pone immediatamente l'urgenza di chiudere le posizioni rialziste da parte di chi ancora non l'avesse fatto.

Anche il trader di posizione, quello che cerca i movimenti di medio-lungo periodo ha avuto nei giorni scorsi un ottimo motivo per uscire. Il trend rialzista del mercato azionario, che ha cavalcato per un anno abbondante, non c'è più.

Faccio notare che al momento quasi tutti i principali mercati azionari hanno dato un segnale di inversione ribassista del trend: USA, Germania, Francia, Italia (da parecchi mesi), Cina, Brasile, Russia... per guardare solo i più importanti. Manca per ora all'appello solo l'India, che si conferma come il mercato più tenace, ma rappresenta anche l'eccezione che conferma la regola.

Mentre fino a qualche giorno fa potevamo affermare che, fino a prova contraria, il trend rialzista sui mercati più forti era ancora presente, magari acciaccato, ma ancora vivo e vegeto, il mese di maggio

Nessuno ha la sfera di cristallo. Le opinioni e le previsioni di questo report derivano dall'applicazione di tecniche di analisi e dall'esperienza diretta dell'autore. Si garantisce scrupolo ed indipendenza nelle analisi. L'esattezza delle previsioni non può garantirla nessuno.

si è concluso con la prova contraria. Ora possiamo dire che l'orso ha ripreso in mano il mercato, la cieca fiducia ha abbandonato le borse e che la faccia del mercato è ribassista, fino a prova contraria. Questa prova contraria ora dovranno fornirla i rialzisti, riprendendo quella fiducia nel futuro in quantità sufficiente da riuscire ad invertire nuovamente il trend.

Possiamo individuare sul grafico quel livello che attesterebbe la ripresa di forza e lo scampato pericolo: non è altri che il massimo segnato nel precedente rimbalzo, cioè 1.173. Ogni rimbalzo che si fermasse prima di quella quota non farebbe che confermare l'impostazione ribassista del mercato, perché realizzerebbe un massimo relativo discendente e darebbe ai ritardatari una ottima occasione di chiudere ancora abbastanza bene le posizioni.

Riguardo agli obiettivi del ribasso, in un'ottica di medio-lungo periodo, abbiamo due possibili scenari, che dipenderanno da quanto questa seconda crisi finanziaria che si sta verificando sui mercati andrà ad impattare sui bilanci bancari e sull'economia reale.

Il primo scenario, più ottimistico, potrebbe limitare il movimento ribassista ad una semplice, seppur importante, correzione. In tal caso il ribasso potrebbe ancora proseguire, ed è probabile che prosegua almeno fino a 1.010, ma non riuscirà a superare l'area di circa 80 punti compresa tra 950 e 870 dell'indice SP500. Il livello 870, oltre a rappresentare il 61,8% di correzione dell'intero movimento rialzista partito dai minimi del marzo 2009 e fermatosi poco più di un mese fa, rappresenta anche un importante livello di supporto statico, poiché lì il mercato aveva contenuto la prima correzione ribassista dell'estate 2009 ed era ripartito con forza, confermando l'inversione al rialzo di medio periodo.

La credibilità di questo scenario dipende dall'impatto che avranno sull'economia le politiche di "exit strategy" che molti paesi stanno attuando in questo periodo. Dopo l'enorme esplosione dei debiti sovrani avvenuta negli ultimi 2 anni per fronteggiare la terribile recessione del 2009, alcuni paesi (come USA e Cina) stanno volontariamente attuando una strategia di rientro del debito, altri (quelli europei) sono costretti a farlo sotto l'attacco dei mercati finanziari, che stanno temendo l'insostenibilità futura della loro situazione finanziaria. Tutte queste politiche hanno un impatto restrittivo sull'economia mondiale, che stava appena rialzandosi dalla crisi proprio grazie ai sostegni pubblici ed è ancora assai barcollante. Se, nonostante la sospensione delle flebo pubbliche, l'economia ce la farà a mantenere il sentiero di crescita, questo scenario potrà realizzarsi.

Se invece la frenata all'economia reale imposta dal risanamento dei bilanci pubblici farà deragliare la ripresina in atto e farà imboccare per la seconda volta all'economia mondiale, o almeno a quella dei principali paesi occidentali, la triste strada della recessione, allora i mercati dovranno scontare l'errore di eccessiva fiducia compiuto nell'anno del grande rimbalzo e dovranno tornare dolorosamente e purtroppo abbastanza velocemente sui loro passi.

Lo scenario più pessimista prevede perciò che la diga di 870 non riesca a contenere le vendite, e la caduta si ponga come obiettivo almeno l'area dei minimi del marzo 2009 (666 punti), dove si era momentaneamente arrestato l'impulso ribassista primario ed era stata completata l'onda 3, consentendo al mercato di realizzare la maxi-correzione rialzista appena finita (onda 4).

Lo sfondamento di 870 certificherebbe infatti la presenza e la vitalità del movimento ribassista primario e confermerebbe il movimento in atto come onda 5 ribassista conclusiva, che avevo già evocato fin dal marzo 2009.

L'onda 5 ha però purtroppo come obiettivo naturale il superamento del livello raggiunto da onda 3, per cui dobbiamo prendere in considerazione anche la possibilità che i minimi di 666 vengano abbattuti, con successivo atterraggio del mercato su livelli significativamente inferiori. Le proiezioni che possiamo fare ci consentono di indicare intorno a quota 450 l'obiettivo finale del calo nella peggiore delle ipotesi.

Offriresti il caffè a chi ti aiuta a **BATTERE IL MERCATO ?**

Nel periodo 2003-2009: **FTSE-ITALIA - 29,5%** **GOLD + 15,2%**

GOLD costa come un caffè al giorno !!!

Newsletter di consulenza operativa quotidiana con selezione e gestione di un portafoglio di titoli e relative indicazioni tempestive di acquisto e vendita. **Operatività LONG e SHORT.** Disponibile via e-mail. **Prova gratuita per un mese.**

Abbonamento semestrale € 200 Annuale € 300 Preventivi per abbonamenti multipli.

A richiesta anche il servizio **AVVISAGOLD**: un SMS avvisa dell'uscita della newsletter.

Informazioni: 339 8059068 gigiger@borsaprof.it Richiedi la prova gratis sul sito www.borsaprof.it o inviando una email con oggetto **PROVA GOLD.**

E' chiaramente uno scenario devastante, mi rendo conto.

Però è lo scenario che per ora i grafici ci indicano come quello più probabile. Aggiungo: per ora e fino a prova contraria. Ricordando comunque che a volte la volontà e la tenacia riescono a sconfiggere anche il destino. Quella volontà e quella tenacia che nelle autorità politiche e monetarie finora non abbiamo visto. Ma nulla ci impedisce di sperare che si sveglino.

E ORA... IMBAVAGLIATECI TUTTI ! (di **Pierluigi Gerbino** – pubblicato su www.borsaprof.it il 7.06.10)

Quel che sta succedendo in Parlamento è incredibile in una democrazia occidentale.

Il nostro Parlamento da mesi ha smesso di occuparsi delle faccende che riguardano la vita concreta dei cittadini e della crisi economica, che prima non c'era, poi era finita, ed ora forse c'è di nuovo. Tutto viene delegato al Governo, che, a scatola chiusa, approva decreti fatti e rifatti nei corridoi dalle poche mani di Tremonti e dei tecnici al soldo del premier, senza che gli altri membri del Governo neppure ne conoscano il contenuto. Questi decreti vengono poi ratificati con voto di fiducia dalle camere in pochi minuti di discussione.

L'unica cosa che il Parlamento fa, e ci lavora a tappe forzate, è occuparsi delle leggi ad personam per risolvere le faccende dei potenti di turno e del sovrano di sempre. Siamo ormai arrivati ad una ventina, se non ho perso il conto.

Dopo gli scandali a ripetizione, dalle escort a Bertolaso, passando per alcuni ministri e decine di amministratori locali, che ci hanno dato il brivido di rivivere gli anni d'oro di Tangentopoli, il nostro mitico premier, che il mondo ci invidia, si dibatte nel marasma dell'inconcludenza e della paura di essere arrivato al termine del suo impero, asserragliato a Palazzo Grazioli sotto l'assedio politico di Fini e della Lega, e quello giudiziario delle procure di ogni parte d'Italia.

Come tutti i regimi in via di fallimento, il rischio è che la sua ormai inevitabile caduta si trascini dietro le istituzioni ed i fondamenti della democrazia e lasci un paese devastato, nel vortice del "cupio dissolvi" tipico di ogni fine regime.

E' un rischio concreto, che stiamo progressivamente correndo.

Dapprima, negli scorsi anni, sono state approvate discutibili leggi, come quella che ha alleggerito il falso in bilancio, che servì a far uscire indenne il premier da un paio di processi, ma coprì molte altre malefatte, negli anni in cui in USA su tali reati vennero aumentate le pene.

Poi venne la legge ex-Cirielli, detta anche salva-Previti, in cui si abbreviarono i tempi di prescrizione dei reati e si eliminò il carcere per chi ha più di 70 anni. Grazie a questa legge, oltre a Previti, anche Calisto Tanzi, per fare un solo nome, il responsabile del crack fraudolento della Parmalat, non sconterà più un solo giorno di carcere, nonostante le condanne dei giorni scorsi.

Ci fu poi bisogno del cosiddetto "lodo Schifani, poi Lodo Alfano" per proteggere il premier dalla giustizia, sospendendo i processi in corso. Purtroppo però vennero entrambi bocciati dalla Corte Costituzionale, un covo di comunisti che controlla il paese. Furono allora persi altri mesi per tamponare nuovamente l'emergenza processi con la legge sul "legittimo impedimento", che consente di fermare i processi che interessano tutti i ministri, perché le loro funzioni impediscono di partecipare a qualsiasi processo che li riguardi. Anche questa legge è palesemente incostituzionale, ma serve a prendere tempo in attesa di approvare la norma sul "processo breve", che dovrebbe mandare in prescrizione centomila processi pur di bloccare quelli che riguardano il nostro amato B. Nei mesi scorsi però si è abbattuta sul governo una serie infinita di scandali per opera della cosiddetta "cricca", un sistema di potere che coinvolge emeriti esponenti dell'entourage di Berlusconi, da Bertolaso a Letta, da Verdini a Scajola, da Lunardi a Matteoli. In questo enorme business messo in piedi dall'astuto faccendiere Anemone ci sono anche eminenti prelati e gentiluomini del Papa, come Balducci, ed è stato scoperto, grazie alle intercettazioni telefoniche, un pentolone di malaffare che si colora di sempre nuovi scandali. A dire il vero ne avevamo avuto un assaggio un anno fa, quando, sempre grazie alle intercettazioni, venne alla luce il "sistema Tarantini", che coinvolse anche esponenti del Pd pugliese vicini a D'Alema, e che sfiorò il nostro Premier con l'affare delle escort che vanno, vengono, filmano e registrano a Palazzo Grazioli le "festicciole" del nostro califfo, di cui sono parte essenziale.

Allora, per "risolvere" il problema, ecco in discussione a marce forzate la legge sulle intercettazioni che, per non sbagliare, vuole consentire le intercettazioni di telefonate solo in presenza di gravi indizi di colpevolezza, con una procedura di autorizzazione che le ritarda e con limiti di tempo inderogabili.

Inoltre, dato che bisogna rispettare la privacy dei potenti, vieta la pubblicazioni di notizie su indagini fino allo svolgimento del processo, con pesanti sanzioni per giornalisti ed editori. Un attentato alla libertà di stampa, che è un cardine della democrazia.

E' assai curioso che tutta questa strana voglia di tutelare urgentemente la privacy degli italiani venga da chi, come il nostro Presidente-editore, in questi anni ha fondato la sua fortuna economica e politica sul bombardamento mediatico di trasmissioni e giornali spazzatura che proprio del continuo assalto alla privacy dei vip trovano la loro ragion d'essere. La nostra società in questi anni è diventata una "Repubblica fondata sul gossip", con l'aumento vertiginoso di vendite dei rotocalchi di pettegolezzo (alcuni pubblicati dalla famiglia del premier), quelli che una volta ci si vergognava a sfogliare, mentre tutti gli altri giornali subiscono continue emorragie di lettori.

La prima serata televisiva è sempre più occupata da trasmissioni, i reality, che fomentano la pulsione a spiare dal buco della serratura ed il sadismo di decidere chi eliminare e chi mantenere in gioco col televoto.

Improvvisamente la privacy è diventata l'emergenza nazionale. Chi pensava che lo fossero la crisi economica, un terzo di famiglie che non riesce più ad arrivare con lo stipendio a fine mese, o magari la metà dei giovani che non cerca nemmeno più un lavoro, non ha capito nulla: è la privacy e lo strapotere dei giudici la vera emergenza nazionale.

Per fronteggiarla si deve sacrificare tutto: anche la libertà di stampa e la possibilità di arrestare i delinquenti.

Si dà il caso però che la libertà di stampa sia l'unico strumento di controllo dell'opinione pubblica e degli elettori sui politici delegati a gestire il paese. Per questo la costituzione la tutela e la garantisce come uno dei più importanti mezzi di formazione libera del consenso e di espressione del pluralismo, che sono i cardini della democrazia. Senza libertà di stampa non c'è democrazia, ma si cade nel regime.

Sono concetti elementari, che si studiano nel biennio delle scuole superiori. E' incredibile, oltre che molto triste, che in questi giorni si sia dovuto manifestare per difendere questo diritto dallo sfregio che il governo le sta arrecando. E' stato creato un sito su cui è possibile firmare una petizione contro la "legge Bavaglio", già sottoscritta da circa 200.000 cittadini (<http://www.nobavaglio.it>).

Tutti i principali editori e direttori di testate giornalistiche hanno manifestato la loro ferma opposizione al provvedimento, che negli ultimi giorni è stato mitigato, ma non certo ritirato.

Anzi, pare che le richieste di Napolitano, quelle di Fini e la mediazione di D'Alema (guarda caso... il più noto inciucista italiano), che hanno spinto la maggioranza a limare un po' gli aspetti più deteriori del provvedimento, e consentire la pubblicazione delle notizie "per riassunto" anche prima del processo, stanno creando un clima favorevole all'approvazione del provvedimento senza troppi strilli di gran parte dell'opposizione.

Ma nulla di significativo è cambiato nella parte più devastante del decreto, che è la sostanziale fine delle intercettazioni come strumento di indagine. La maggior parte dei reati e dei più gravi delitti degli ultimi anni sono stati scoperti grazie alle intercettazioni. Da esse sono partiti ulteriori riscontri e sono state trovate prove che hanno inchiodato i responsabili.

INVESTI IN FONDI COMUNI ? ALLORA FALLI LAVORARE !!

CON IL NOSTRO SERVIZIO **GESTIONE ATTIVA PATRIMONI**

PRECISE INDICAZIONI PER UNA GESTIONE ATTIVA IN FONDI

FATTA DIRETTAMENTE DA TE

**SEGNALI OPERATIVI PER TEMPESTIVI SPOSTAMENTI
GARANZIA DI PROFESSIONALITA' ED INDIPENDENZA**

**Tutto ciò ti costerà MOLTO MENO di una qualsiasi Gestione Patrimoniale in Fondi,
ma ti darà MOLTO DI PIU' !!**

SE PREFERISCI UN SERVIZIO SEMPLIFICATO E SENZA RISCHIO DI CAMBIO

EURO-G.A.P.

La gestione attiva in FONDI EUROPEI

Informazioni: 339 8059068 gigiger@borsaprof.it

Affermare che per poter intercettare occorre già avere gravi indizi di colpevolezza, equivale a rinunciare alle intercettazioni e limitare fortemente le possibilità investigative di polizia e magistratura. Lo ha ricordato al nostro Governo persino il sottosegretario americano alla Giustizia, dichiarando che in USA le intercettazioni sono un insostituibile strumento di indagine.

Se la legge in discussione fosse stata in vigore, molti delitti eccellenti e quasi tutti i casi di reato contro la pubblica amministrazione di questi anni non sarebbero stati puniti.

Se passa il principio che si intercetta solo se ci sono già le prove, intercettare diventa inutile e si rinuncia al mezzo più efficace per scoprire reati.

Pertanto per tenere l'opinione pubblica all'oscuro di tutto, non ci sarebbe più bisogno del divieto di pubblicazione, perché mancherebbero le notizie da pubblicare.

Voglio che il mio pensiero sia chiaro. Qui destra e sinistra, ideologia e politica non c'entrano nulla. Qui si tratta di proteggere tre principi fondamentali che distinguono ancora l'Italia dall'Iran, dalla Cina e dalla Russia:

- 1) il principio di legalità, secondo cui chi commette reati deve essere punito e le indagini si devono fare con gli strumenti più efficaci;
- 2) il principio di uguaglianza, secondo cui tutti devono essere uguali di fronte alla legge senza distinzione di casta;
- 3) la libertà di conoscere i fatti e di divulgarli, senza filtri ed impedimenti, altrimenti nessuna opinione è libera.

Se per tutelare qualche delinquente, fosse anche magari Presidente del Consiglio, questi principi verranno buttati al macero, avremo sancito la presenza di un regime e la fine della democrazia. E allora.... Imbavagliateci tutti.

LE ARMI DELLA FINANZIARIA (di **Pierluigi Gerbino** – pubblicato su www.borsaprof.it il 8.06.10)

Quasi tutti i media ed il governo ci hanno raccontato in queste settimane che la crisi finanziaria, provocata da quella gentaglia che risponde al nome di "speculazione" ha improvvisamente cambiato le sorti del nostro paese.

La ripresa stava arrivando. Eravamo già fuori dalla crisi economica, che comunque ci aveva colpito meno di "altri", grazie alla saldezza di Tremonti, all'operosità del nostro governo e alla sagacia del nostro premier, in grado di mettere d'accordo in pochi minuti tutti i premier europei per salvare l'euro.

Purtroppo quei banditi dei fondi hedge non hanno capito ed hanno continuato l'accanimento contro l'euro. Per far ciò stanno mandando a picco i prezzi dei nostri titoli di stato, innalzando le cedole che si devono pagare sulle nuove emissioni. Che sfortuna!

Tutto questo non ci sta capitando perché il nostro paese è nella lista dei paesi meno credibili dell'area euro. Figuriamoci! Abbiamo il deficit minore di "altri". E' che la speculazione vuole affondare l'euro ed allora ha scelto di picchiare noi per bastonare l'euro. E' un vero peccato che i mercati non apprezzino le nostre virtù.

Purtroppo tutti quanti gli "altri" dell'area euro si siano spaventati, mettendosi rapidamente a tirare la cinghia e a predisporre cospicue manovre di rientro del deficit. Così anche noi, che non ne avremmo bisogno, ma, si sa, bisogna pur dare l'esempio, abbiamo dovuto anticipare la finanziaria di un mese. Ma niente paura. Come ha detto Silvio, col sorriso finto ma la gamba che, sotto il tavolo, non voleva fermarsi un attimo, "abbiamo dovuto rinviare il taglio delle tasse".

Questo è quel che ci hanno detto.

Mettendoci una settimana a definire i dettagli, che ora sono diventati tutti modificabili con il solito maxiemendamento del governo, quando le varie correnti della maggioranza avranno trovato l'accordo, ci hanno comunicato il conto da pagare. L'Italia, che, fino ad un mese fa, "non necessita di manovre correttive" (Tremonti dixit), dovrà digerire un bel bocconcino da quasi 500 euro a testa nel biennio 2010-2011.

Si tratta di 24 miliardi che dobbiamo tirare fuori in qualche modo, soprattutto tagliando i finanziamenti alle amministrazioni locali, che così ridurranno la spesa sociale e l'assistenza alle sempre più numerose famiglie sotto la soglia di povertà. Ma anche bloccando stipendi pubblici, liquidazioni e pensionamenti, con conseguenze serie per quelli che già devono mantenere i figli trentenni che non trovano lavoro. Con la prospettiva, oltretutto, che a fine anno arrivi un secondo bocconcino più o meno delle stesse dimensioni, dato che tutti quelli che non hanno occhi ed orecchie foderati di mortadella sanno che le stime di gettito e di PIL del governo sono esagerate e la realtà imporrà una nuova correzione a fine anno.

Come ci ha detto il nostro premier, "il momento è difficile e tutti devono dare il loro contributo..."; "Siamo tutti sulla stessa barca..." (tranne PierSilvio, che si è appena comprato un bel panfilo da 18 milioni per la sua famiglia, recentemente ingranditasi. Vedete che generosità? Così sull'altra barca stiamo tutti un po' più comodi). Ed allora dobbiamo digerirlo, questo boccone "per sostenere la ripresa".

C'è una cosa però che il nostro premier ha dimenticato di ricordarci, nella fretta di cambiare discorso e passare alle barzellette, con cui si trova molto più a suo agio che a parlare di sacrifici.

Si è dimenticato di dirci che proprio mentre si approvavano i tagli e le tasse per gli italiani, il governo ha regalato al ministro dell'Inter e della Difesa Ignazio La Russa qualche giocattolino con cui passare l'estate, in attesa che riprenda il campionato di calcio.

Si tratta di 131 caccia-bombardieri F-35, 121 caccia Eurofighter e 100 (perché non 101?) elicotteri NH90. Le forze armate si rifanno il guardaroba.

Costo complessivo dello shopping militare: 29 miliardi, 5 in più di quanto verrà tolto dalle tasche degli italiani con la finanziaria.

Possiamo essere così qualunquisti da dire che era meglio rinunciare a queste armi per evitare i tagli e le tasse della finanziaria?

Possiamo essere così privi di amor patrio per pensare che tutta questa ferraglia non serve a difendere il nostro paese da nessuna delle minacce che ora stiamo subendo (mafia, corruzione, illegalità diffusa, povertà di massa, declino economico)?

Possiamo essere così anti-italiani da pensare che queste macchine da guerra serviranno a migliorare la vita soltanto ai mercanti di morte da cui sono state comprate, mentre, se verranno usate, faranno a polpette masse di poveracci in giro per il mondo?

Si. Possiamo.

MARKET MOVERS

Sul sito www.borsaprof.it pubblichiamo ed aggiorniamo ogni settimana la tabella dei principali dati macroeconomici e societari che possono influenzare l'andamento quotidiano del mercato.

E' possibile visualizzare la tabella seguendo il presente link:

http://www.borsaprof.it/commenti_analisi.asp?id=486

DETTO TRA NOI

SCOPRIRE METASTOCK SOMMARIVA BOSCO

Venerdì 2 Luglio a Sommariva Bosco (Cn) presso la nostra sede di v. Torino 49, si svolgerà il corso "**SCOPRIRE METASTOCK**", seminario teorico-pratico per imparare l'uso del più famoso software di Analisi Tecnica.

Il corso sarà ripetuto anche **Giovedì 8 Luglio, stesso luogo e stesso orario.**

Il Seminario illustra l'utilizzo del programma Metastock per effettuare studi di analisi tecnica ed è organizzato in proprio da Borsaprof.it.

Oltre alle funzionalità elementari per la visualizzazione e l'elaborazione dei grafici, verranno approfondite le funzionalità più avanzate che, attraverso la programmazione in linguaggio proprietario, consentono la costruzione di indicatori personalizzati, l'esplorazione di una lista di titoli per selezionarli secondo criteri personalizzabili, la costruzione di "esperti" per l'analisi automatica, la definizione, il test e l'ottimizzazione di sistemi per il trading automatico.

Ogni partecipante avrà la possibilità di sperimentare l'utilizzo del software, mediante esercitazioni guidate che saranno effettuate sul proprio computer portatile.

A corredo del corso verrà consegnato ai partecipanti **parecchio materiale didattico**, tra cui un sintetico manuale ed una collezione di formule, esplorazioni, esperti e trading system ideati dal docente e direttamente importabili. In collaborazione con Clubdiborsa ai partecipanti viene offerta una prova **gratuita per un mese del servizio dati FIDA-CDB.**

Sono previsti **sconti** per i partecipanti ed offerte speciali per l'abbonamento al servizio dati FIDA-CDB. Ulteriori informazioni (prezzi, sconti ed iscrizioni) e possibilità di scaricare la brochure del corso al seguente link: http://www.borsaprof.it/prossimi_corsi.asp - 19

Per l'iscrizione è necessario telefonare al n. 339 8059068.

Per entrambe le sessioni è necessario un minimo di 6 partecipanti. Il limite massimo di partecipanti è 10. **Chi è interessato è bene che si affretti ad iscriversi.**

LA STAGIONE DEI CORSI DI TRADING VERSO LA PAUSA ESTIVA

Con l'approssimarsi dell'estate i corsi di trading esauriscono i loro appuntamenti.

Dopo aver concluso in questa prima parte del 2010 il ciclo della 4giornate a Padova, Napoli, Verona, Bologna, Formigine (Mo), Torino, Roma, Milano, Firenze, stiamo completando il percorso anche a **Savigliano (Cn), Verona e Biella.**

"**A SCUOLA DI TRADING ON LINE**", il percorso di formazione al trading online, prevede **quattro giornate** in progressione per imparare il trading on line "**con metodo**", senza dare nulla per scontato.

E' possibile partecipare all'intero percorso oppure a singole giornate a scelta.

La tabella seguente riporta le date di svolgimento dei prossimi corsi.

Tutti i dettagli sulle singole giornate, i programmi, i prezzi e gli sconti sono disponibili alla sezione "Corsi di Trading" del sito www.borsaprof.it o sul sito di Banca Sella, dove ci si può anche iscrivere al seguente link: <http://www.borsaprof.it/sella.asp>

CALENDARIO CORSI BORSAPROF.IT & SELLA.IT				
LUOGO		DATA	ORARIO	PREZZO
FARE TRADING CON METODO				
SAVIGLIANO	Banca Sella: P. del Popolo 25	11/06/10	Ore 9,30 - 18	€ 150
UNA GIORNATA DI TRADING ON LINE (CORSO PRATICO)				
VERONA	Agenzia Aramini sas: v. A. Righi 8	10/06/10	Ore 9,30 - 18	€ 150
BIELLA	Hotel Agorà Palace: v. Lamarmora 13/A	17/06/10	Ore 9,30 - 18	€ 150
SAVIGLIANO	Banca Sella: P. del Popolo 25	25/06/10	Ore 9,30 - 18	€ 150
Dettagli ed iscrizioni: http://www.borsaprof.it/sella.asp oppure NUMERO VERDE 800.142.142				
Sconti per pagamenti anticipati e per chi ha frequentato precedenti corsi				